

Ad cathedram

di Nicola Bruni

I quotidiani del 17 maggio 2004, sfogliati dagli alunni in *Quarta B*, davano notizia della cerimonia di canonizzazione di don Luigi Orione e di altri cinque santi, che si era svolta il giorno precedente a Roma in Piazza San Pietro. Il professor Doni ne trasse spunto per rievocare due incontri che il grande scrittore Ignazio Silone narrò di aver avuto con quello "strano prete", in un racconto del libro *Uscita di sicurezza*.

Il primo incontro, spiegò l'insegnante di italiano, avvenne a Pescina pochi giorni dopo il catastrofico terremoto del 13 gennaio 1915 che aveva sconvolto la Marsica, in Abruzzo, ucciso almeno trentamila persone e lasciato senza genitori cinquemila bambini. Silone, all'epoca quattordicenne e orfano di padre, aveva perso la madre nel crollo della casa, ma gli era rimasta una nonna. Così, poi, ricordò quell'evento:

Un piccolo prete sporco e malandato con la barba di una decina di giorni, si aggirava tra le macerie attorniato da una schiera di bambini e ragazzi rimasti senza famiglia. Invano il piccolo prete chiedeva se vi fosse un qualche mezzo di trasporto per portare quei ragazzi a Roma. La ferrovia era stata interrotta dal terremoto, altri veicoli non vi erano per un viaggio così lungo. In quel mentre arrivavano e si fermarono cinque o sei automobili. Era il re, col suo seguito, che visitava i comuni devastati. Appena gli illustri personaggi scesero dalle loro macchine e si allontanarono, il piccolo prete, senza chiedere il permesso, cominciò a caricare sopra una di esse i bambini da lui raccolti. Ma, come era prevedibile, i carabinieri rimasti a custodire le macchine, vi si opposero; e poiché il prete insisteva, ne nacque una vivace colluttazione, al punto da richiamare l'attenzione del sovrano... Il prete si fece allora avanti e, col cappello in mano, chiese al re di lasciargli per un po' di tempo la libera disposizione di una

di quelle macchine, in modo da poter trasportare gli orfani a Roma, o almeno alla stazione più prossima ancora in attività. Date le circostanze, il re non poteva non acconsentire.

Assieme ad altri, anch'io osservai la scena. Appena il piccolo prete col suo carico di ragazzi si fu allontanato, chiesi attorno a me: "Chi è quell'uomo straordinario?". Una vecchia che gli aveva affidato il suo nipotino mi rispose: "Un certo don Orione, un prete piuttosto strano".

Nel secondo incontro, continuò il prof, lo "strano prete" avrebbe raccontato a Silone le sue faticose peripezie di quelle giornate: le comunicazioni con i villaggi di montagna erano lente e difficili per la neve e i lupi; e d'altra parte ogni ritardo nei soccorsi ai feriti che si lamentavano tra le macerie, ai malati senza ricovero, ai bambini vaganti aumentava il numero delle vittime. Aveva impiegato ventisette giorni a percorrere l'intera contrada. Durante quel mese non era mai andato a letto e non aveva conosciuto un'intera notte di riposo, ma solo qualche ora su giacigli improvvisati, senza togliersi le scarpe dai piedi per non rischiare il congelamento. Appena aveva raggruppato un certo numero di orfani o di ragazzi abbandonati, li trasportava a Roma; e poi tornava immediatamente sui luoghi del disastro per cercare di salvarne altri.

"Quand'è che Silone incontrò di nuovo il futuro santo?", domandò Laura.

"Un anno dopo - rispose Doni - allorché fu espulso, a causa di un tentativo di fuga, dal collegio romano che lo ospitava. Don Orione, interpellato per lettera dalla nonna, accettò di accoglierlo in un suo istituto di San Remo e si offrì anche di andare a prelevare, con un altro ragazzo, alla stazione Termini di Roma:

Nell'ora e nel punto stabilito... noi trovammo un prete sconosciuto: non quello strano e attraente da me visto l'anno prima tra le macerie del mio paese, ma un

L'asinello di Dio

piccolo prete qualsiasi... Ne rimasi non poco deluso e al malcapitato sostituto manifestai subito il mio dispetto, lasciando che si caricasse le mie valigie e i fagotti, senza muovere un dito per aiutarlo...

Dopo aver preso posto sul treno... "Perché", gli chiesi, "don Orione non è venuto?"... "Sono io don Orione", egli mi disse. "Scusami se non mi sono presentato". Rimasi assai male all'inattesa rivelazione... e balbettai alcune scuse... per avergli lasciato trasportare le valigie e il resto. Egli sorrise e mi confidò la sua felicità di poter talvolta portare valigie per ragazzi impertinenti come me. Adoperò anzi un'immagine che mi piacque enormemente e mi commosse. "Portare valigie come un asinello", disse esattamente. E mi confessò: "La mia vera vocazione, è un segreto che voglio rivelarti, sarebbe poter vivere come un autentico asino di Dio, un autentico asino della Divina Provvidenza"...

Egli cominciò a parlare con me di questioni gravi, non di questioni indiscrete e personali, no, ma di questioni importanti in generale, di cui, a torto, gli adulti non usano discorrere coi ragazzi, oppure vi accennano con tono falso e didattico. Egli mi parlava invece con naturalezza e semplicità... mi poneva delle domande, mi pregava di spiegargli certe cose...

Ciò che di lui... mi è rimasto più impresso, era la pacata tenerezza dello sguardo. La luce dei suoi occhi aveva la bontà e la chiarezza che si ritrova talvolta in certe vecchie contadine, in certe nonne, che nella vita hanno pazientemente sofferto ogni sorta di triboli e perciò sanno o indovino le pene più segrete...

"Ricordati di questo", mi disse a un certo momento, "Dio non è solo in Chiesa. Nell'avvenire non ti mancheranno momenti di disperazione. Anche se ti crederai solo e abbandonato, non lo sarai. Non dimenticarlo". Silone - conclude il professore - non dimenticò quelle parole".

Tutti a scuola sino a 18 anni

In quest'ultima settimana diverse sono state le iniziative governative riguardanti la scuola e che toccano ancora l'accidentato percorso della riforma. Nel Consiglio dei Ministri del 21 maggio due importanti provvedimenti sono stati approvati, in via preliminare, e riguardano, il primo, uno schema di decreto legislativo per l'elevazione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, il secondo un decreto sull'alternanza scuola-lavoro.

In una società sempre più orientata all'innovazione produttiva occorre prevedere una formazione più qualificata per tutti i cittadini. Innalzare l'obbligo scolastico fino a 18 anni diventa garanzia di una preparazione di base dei giovani più solida e più responsabile per una futura partecipazione alla vita civile.

E' un obiettivo che tutti i Ministri dell'Istruzione in questi ultimi anni si sono posti, senza peraltro attuarlo concretamente. Già nel 1962 l'età dell'obbligo era stata innalzata a 14 anni e, successivamente, a 15 anni secondo la riforma del ministro Berlinguer. Oggi finalmente i tempi sembrano maturi per un altro passo in avanti che ci colloca nella media degli Stati dell'Unione europea. Tenuto conto di una veloce approvazione del decreto, già dal prossimo anno scolastico si attuerà un primo innalzamento della scolarità di un anno. La riforma sarà graduale e, a regime, invece degli attuali nove si passerà a dodici anni di scolarità obbligatoria. Rimane, come oggi, la responsabilità dei genitori per l'adempimento dell'obbligo scolastico dei minori. La formulazione del decreto non parla esplicitamente di "obbligo", bensì di diritto-dovere all'istruzione ma, nella sostanza, il concetto sembra identico.

La novità più consistente riguarda la fruizione del *diritto-dovere*. Lo studente potrà assolvere il suo dovere formativo frequentando sia il percorso educativo

di secondo ciclo nella scuola secondaria, sia nell'ambito della formazione professionale e del sistema d'alternanza scuola lavoro e apprendistato.

E' prevista l'esenzione dalle tasse di frequenza per le scuole statali e già dal prossimo anno andrà in vigore per i primi due anni degli istituti secondari superiori e per i percorsi sperimentali d'istruzione/ formazione professionale realizzati secondo l'Accordo quadro della Conferenza unificata del 19 giugno 2003. Un attento monitoraggio da parte del Ministero dell'Istruzione e del Ministero del Lavoro valuterà l'attuazione del decreto e si concretizzerà in una relazione triennale al Parlamento. Per contrastare il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica si terrà un'apposita anagrafe degli studenti, in modo da aiutare gli studenti in difficoltà e facilitare il rientro nel sistema formativo.

Dovrebbe quindi migliorare il successo scolastico consentendo il recupero della dispersione anche attraverso la certificazione del percorso formativo che si riallaccia al sistema europeo di valutazione dei percorsi formativi, Europass. Per consentire una maggiore flessibilità dei percorsi formativi sono assicurate opportune possibilità per gli studenti di passare dal sistema dei licei a quello dell'istruzione e formazione professionale e viceversa. Le scelte degli studenti, tra i due sistemi, non dovrebbero essere definitive, ma suscettibili di ripensamenti. Le scuole dovrebbero quindi orientare gli studenti che desiderano cambiare indirizzo.

Questo è stato un punto critico della riforma, poiché si è considerato sbagliato proporre al giovane una scelta troppo precoce (15 anni) e deterministica, che precluda allo studente ulteriori ripensamenti rispetto alla scelta iniziale. Si è

Zoom

di Elio Calabresi

quindi temuto il ripristino, in nuove forme, delle vecchie scuole d'avviamento professionale. Questo rischio sembra scongiurato dato che, attraverso una maggiore flessibilità dei curricula, è consentito agli studenti un possibile cambiamento. Rimane, peraltro, qualche perplessità in ordine alla qualità dell'istituendo percorso d'istruzione/formazione professionale. Tale percorso prevede uno stretto rapporto con le aziende, la possibilità di stage e varie attività utili per attivare crediti formativi. Su quest'argomento interviene il secondo decreto che disciplina la possibilità per gli studenti che hanno compiuto il 15° anno d'età di seguire i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro. Questo percorso è realizzato dalle istituzioni scolastiche per consentire agli studenti, oltre all'acquisizione delle conoscenze di base, le conoscenze utili per il mercato del lavoro, da realizzare estendendo le migliori esperienze di collaborazione tra scuole e imprese. Per rendere operativo questo progetto è istituito un Comitato nazionale per lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione del sistema d'alternanza scuola-lavoro.

Altri punti principali del provvedimento riguardano il riconoscimento dello schema dell'alternanza come modalità per la realizzazione della formazione di secondo ciclo per gli studenti tra il 15° e il 18° anno d'età. Viene organizzata una didattica particolare finalizzata all'apprendimento in aula e nell'ambiente di lavoro. Gli studenti saranno seguiti da un tutor interno alla scuola e da un tutor esterno, designato dai soggetti che ospitano gli studenti. L'istituzione scolastica potrà rilasciare un certificato supplementare, per documentare le competenze che lo studente ha acquisito, utili sia per il proseguimento della formazione che per l'accesso al mercato del lavoro.

SOMMARIO

- 3 ● Obbligo e alternanza scuola-lavoro di **Reginaldo Palermo**
- 4 ● Diritto dovere all'istruzione
- 5 ● Alternanza scuola-lavoro
- 6 ● Adozione libri di testo
- 7 ● Approvato il decreto sui precari
- 10 ● Assunzioni a.s. 2004/2005 di **Sebastiano Calogero**
- 10 ● Concorso ordinario dirigenti scolastici di **Giuseppe Guzzo**
- 11 ● Al via il VI ciclo delle Ssis di **Alfio Patti**
- 12 ● L'insegnante tutor e il tirocinante Ssis di **Ugo Avalle**
- 13 ● Formazione personale scolastico
- 15 ● Formazione dirigenti scolastici
- 16 ● Francia: presidi in rivolta di **Gabriele Ferrante**
- 16 ● Il docente professionista di **Maria Rosaria Forni**
- 17 ● Graduatore permanenti personale Ata di **Sebastiano Calogero**
- 19 ● Organici personale Ata a.s. 2004/2005
- 21 ● Tutti in aula... virtuale naturalmente! di **Daniele Barca**
- 22 ● Assicurazione lavoratori atipici di **Giuseppe Cosimo Tolone**
- 23 ● Proteste, proposte
- 24 ● A domanda risponde... di **Vito Cardella**
- 25 ● Massimario scolastico di **Giovanni Rapisarda**
- 27 ● Libri ricevuti di **Alfio Patti**

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile
DANIELA GIRGENTI

Condirettore
SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitana 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx - Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Sito internet: www.tecnicadellascuola.it
e-mail: info@tecnicadellascuola.it
- Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 tel. **899100003** (1 euro al minuto + Iva)
- Direzione pubblicità: Via Tripolitana, 12 - 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo 560 - Roma.
- Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2004 - 31/8/2005) Euro 43 • Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio) • Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitana 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 27/5/2004

Il presente periodico è associato alla
Federazione Italiana Editori Giornali